



1° CIRCOLO DIDATTICO "MARCONI"

Via Marconi, 39
70010 CASAMASSIMA
Tel. e fax: 080676357
www.primocircolodidatticomarconi.it

Dirigente Scolastico
PROF.SSA
RITA ROSARIA GAGLIARDI



DIECI REGOLE D'ORO

Trovare il modo giusto
per approcciarsi ai propri figli

Sforzarsi di trovare un momento della giornata
per ritrovarsi tutti insieme

L'amore incondizionato

Rispetto, tolleranza ed
educazione verso tutti

Cercare il dialogo

Pazienza

Dare il buon esempio

Sincerità e
collaborazione

Non essere autoritari,
ma usare autorevolezza

Ascoltare e capire
il silenzio dei figli



Un sentito GRAZIE allo sponsor
ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA
POLISPORTIVA ATLETICO
CASAMAXIMA
per la collaborazione al progetto
"SPORT IN GIOCO 2" - CALCIO A 7



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

C-3-FSE-2010-1132

C-1-FSE-2011-872

D-1-FSE-2011-293

F-1-FSE-2011-175

DI-VENIRE GENI(AT)TORI

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "COMPETENZE PER LO SVILUPPO"

2007 IT 05 PO 007 F.S.E. — Annualità 2011/2012

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

Per la quinta annualità la nostra scuola ha offerto agli utenti, alle famiglie e ai docenti della Scuola Primaria l'opportunità di migliorare i livelli delle competenze chiave, promuovendo il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale, attraverso la partecipazione ai percorsi formativi PON-C1-FSE-2011-872, PON-F1-FSE-2011-175, D-1-FSE-2011-293 e PON-C3-FSE-2010-1132. Tredici i moduli attivati, avviati nel mese di ottobre e che si sono conclusi nel mese di marzo e maggio. Nell'ambito del PON-C3-FSE-2010-1132 sono stati realizzati due moduli formativi.

Un gruppo di 23 alunni delle classi III, iscritti al modulo "L'ambiente prima di tutto", guidati dall'esperta Panza M. e dalla tutor Colapietro, ha effettuato un percorso di sostenibilità che ha avuto come punto di partenza il senso di appartenenza alla Terra, per riscoprire il contatto con la natura, valorizzare gli aspetti culturali connessi alla civiltà contadina locale e gli aspetti economici ed ecologici dello sviluppo sostenibile. Un altro gruppo di 25 bambini delle classi IV e V, iscritti al modulo "Noi ed il bene culturale", guidati dall'esperta Spinelli C. e dalla tutor Morgese, sono

stati sensibilizzati alla cultura della legalità, promuovendo l'adozione concreta di stili di vita e comportamenti ispirati ai principi della legalità, della convivenza civile, del rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Nell'ambito del PON-C1-FSE-2011-872 e PON-F1-FSE-2011-175 i moduli formativi attuati sono stati undici. I piccoli corsisti delle classi prime, iscritti al modulo formativo "Il meraviglioso viaggio di una goccia d'acqua", guidati dalle tutor Moschetti e Fortunato e dall'esperta Campanale, hanno svolto con interesse ed entusiasmo le attività di osservazione e

Continua a pag. 2

Genitori non si nasce ma si diventa

- La coppia deve crescere e maturare liberamente da condizionamenti esterni
- Il rispetto reciproco—il dialogo—la complicità sono alla base di una salda unione
- Utilizzare lo stesso linguaggio nell'educazione dei figli
- Dialogare sempre e con gioia con i propri figli
- Saperli ascoltare
- Dare fiducia e stima senza opprimerli
- Lasciarli liberi di agire ma con occhio
- Non essere sempre oppositivi. Guidarli nel ragionamento
- Non soddisfare subito le richieste dei figli affinché capiscano il valore della conquista
- Amare i propri figli incondizionatamente

Periodico dei genitori
della Scuola Primaria
"G. Marconi"

Anno V — Numero 1

Maggio 2012

Notizie di rilievo:

- Programma Operativo Nazionale
- Prendersi cura dei figli
- Passato, presente, futuro

Sommario:

I progetti PON	2
Il passato	4
L'arte di raccontarsi	7
Il mio mondo	9
Per sorridere	10
Angolo artistico	11

Programma Operativo Nazionale

sperimentazione e hanno imparato a conoscere e utilizzare gli strumenti del **Laboratorio Scientifico "Scienziati in erba"**, mostrando crescente impegno nello studio.

Un altro gruppo di alunni delle classi prime, insieme ai compagni delle classi V, iscritti ai moduli formativi

"Musica maestro" e

"Musica per tutti", motivati dall'esperto

Spinelli Gerardo e dalle tutor Pastore, Fortunato, Spinelli e Catanzaro,

hanno frequentato con

assiduità le lezioni di canto, facendo uso dell'attrezzatura musicale del Laboratorio musicale **"Un mondo di musica"** e producendo un concerto finale.

Alcuni bambini delle classi II, guidati dalle tutor Petronelli e Civita e dall'esperta Pepe, hanno frequentato il modulo **"Fabulandia"** impegnandosi nella lettura e scrittura di testi, hanno potenziato le competenze nella lingua italiana, appassionandosi a comporre poesie, filastrocche e racconti di vario genere.

Un altro gruppo di alunni delle classi II, guidato dalle tutor Petronelli e Verna e dall'esperto Castellano, ha frequentato il modulo **"Arte...mania"**.

Gli alunni delle classi III, motivati dall'interazione con la docente esperta interna Susca Bonerba e dalla tutor Civita, hanno frequentato il modulo **"Speak easy"**, migliorando le competenze linguistiche e comunicative in lingua inglese.

Un altro gruppo delle classi III, guidato dalla tutor Leo con la collaborazione dell'esperta Giannuzzi, ha effettuato un percorso di carattere scientifico e tecnologico, intitolato **"Scuola senza LIM...iti"**, utilizzando le attrezzature informatiche di cui la nostra scuola è in possesso nel **Laboratorio Informatico "Scuol@digitale"**.

I ragazzini delle classi IV e V, iscritti ai moduli **"A scuola di teatro"** e **"Scuola teatro di vita"**, guidati dall'esperto Bufo G. e dalle tutor Mariella, Palmisano, Lotito e Daddato, si sono approcciati al teatro in modo ludico e hanno messo in scena uno spettacolo teatrale, risultato di un lavoro di gruppo professionale e originale. Un altro gruppo di alunni delle classi IV, guidato dalla tutor Palmisano e dall'esperta Alfano, ha frequentato il modulo **"Gioco con i numeri"**, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti della matematica e acquisendo abilità logiche e lo sviluppo di un atteggiamento critico nei confronti della realtà.

Anche i genitori, per il quinto anno consecutivo, si sono seduti sui banchi per confrontarsi con l'esperta dott.ssa Cristina Baldi e le tutor Chiara Mariella e M. Paola Susca Bonerba su interessanti tematiche riguardanti il rapporto genitori-figli. Il percorso formativo **"Genitorialità ed etica del riconoscimento"** ha cercato di rendere sempre più agevole ed incisiva la partecipazione dei genitori nel compito di affiancamento dei docenti che, prima ancora di insegnare, devono cimentarsi col difficile compito di "capire" il bambino. Il corso ha offerto occasioni di incontro e di scambio di esperienze sull' "essere genitori", ha stimolato i corsisti a ripercorrere le proprie esperienze di vita in un clima di ascolto attivo e costruttivo. Attraverso una fase informativa e di sensibilizzazione, i genitori hanno migliorato le proprie conoscenze e appreso le giuste strategie per imparare ad aiutare i figli a rafforzare la fiducia e l'autostima in sé e negli altri.

Anche per il personale della scuola è stato previsto un corso della durata di trenta ore **"Scuola digit@ale"**, un intervento formativo rivolto ai docenti e al personale ATA sulle nuove tecnologie della comunicazione.

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Rita Rosaria GAGLIARDI)

I moduli formativi si inseriscono nel Piano Integrato degli Interventi e sono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Nazionale a titolarità del MIUR, Direzione Generale per gli Affari Internazionali, Ufficio IV

ANGOLO ARTISTICO

Memoria

Senza fiato, tanta paura di affondare
nell'immenso del tuo mare,
tra le onde dei ricordi,
il presente talvolta scordi.

Ti scorgo in lontananza,
ma sento forte la tua vicinanza:
ci sei, mi prendo cura,
ti custodisco senza paura.

Di te io sono lo scrigno,
qualcosa di cui ho bisogno...
Come un vascello mi trasporti nel passato,
con i sorrisi e tutte le lacrime che ho versato.

Memoria tempestina, volenterina, ballerina,
cuoricina, oro e argento, computerina,
furba manigolda, sorpresa, disperata positiva,
nonna, sincera, disponibile, sempre viva...

Quanti modi per chiamarti,
quante forme da assegnarti...
Una memoria, tante emozioni
scavano dentro mille sensazioni.

Dall'arco del passato la tua freccia
lascia una scia di dolore
che in questo presente fa breccia,
ma mi proietta nel futuro con amore.

Antonella Lopez, Anna Teofilo, Liliana C.,
Imma I., Angela Barone



RICORDI

Guardo questa strada
Piena di ricordi
Ogni angolo racconta storie
Di bambini,
Balconi fioriti,
Porte aperte,
Finestre socchiuse,
Gente seduta fuori dall'uscio
Chiacchiere risate
Vicine e lontane
Rioni affollati
Di gente in vacanza.
Il sole tramonta con i suoi colori
Lasciando il posto alla sera
Con il suo cielo stellato.

Anna Teofilo

La scatola della memoria

Nella scatola della memoria
butto dentro pezzetti di storia:
un disegno, una musica strana,
i regali della Befana;
il bel sole delle vacanze,
un castello di cento stanze.
Bei coriandoli di storia mia,
che non scappino mai più via.

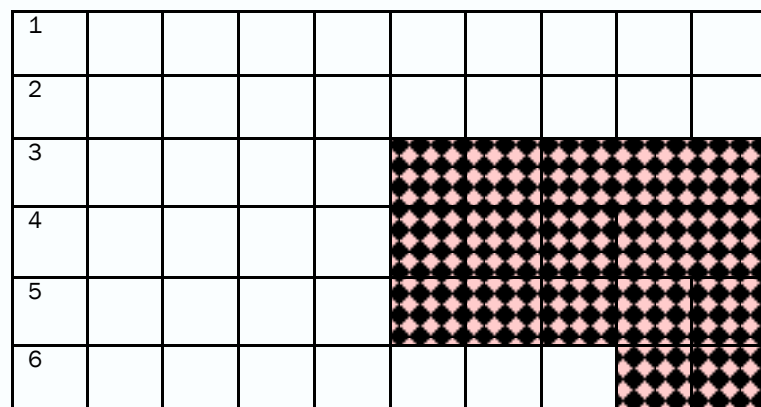
Giovanni Caviezel

www.filastrocche.it

PER SORRIDERE UN PO'

CRUCIFAMIGLIA

1. Lega i coniugi
2. Indispensabile
3. per "soportarsi"
4. Il sentimento che unisce
5. Nascono dall'unione
6. Ce n'è una sola
7. Ce ne vuole tanta



BARZELLETTE

PADRE E FIGLIO

Papa', Papa', cosa vuol dire lingua materna?

- Zitto, zitto per carità, lasciamola stare che è lì buona in salotto!

RACCONTI D' INFANZIA

... quando ero piccola i miei genitori hanno cambiato casa una decina di volte ma io sono sempre riuscita a trovarli ...

GENITORI E FIGLI

Ciao mamma, finalmente ho fatto l'esame!

e come ti è andato?

... Ma cosa importa, quello che conta è partecipare!

MAMMA ...

dice Caterina.

- Dimmi tesoro!

- Stanotte ho sognato di prendere un brutto voto a scuola. Non è meglio che stia a casa?

ALBUM DI MATRIMONIO DEI GENITORI

- Mamma, chi è questo bel giovanotto qui con te nella foto?

- E' papà, tesoro ...

- E allora chi è quel signore grasso e calvo che abbiamo qui in casa?

Prendersi cura dei figli, di-venendo geni-(at)tori

LA PRATICA AUTOBIOGRAFICA COME CURA DI SÉ, LUNGO IL CORSO DELLA VITA ... FAMILIARE

Per un genitore, le parole – quelle necessarie – sono attente e si fanno indispensabili; ma, quando divengono troppe, si rendono frastornanti.

Nella relazione genitore-figli, l'eccesso di parole abbisogna, dunque, di educazione e "ammaestramento" affinché le stesse possano essere rese con oculatezza al pensiero che le alimenta.

La pratica della scrittura autobiografica di alcuni frammenti e/o ritratti esistenziali della propria vita si è affermata come proposta formativa non terapeutica e non direttiva finalizzata all'attivazione o riattivazione di percorsi di crescita individuali e di gruppo dei genitori partecipanti al PON.

Tale pratica di scrittura – parallelamente a percorso di riflessione teorica su vari temi concentrati sulle caratteristiche e le problematiche strettamente legate al funzionamento del sistema familiare – ha sollecitato nelle mamme il recupero di quelle tracce di senso esistenziali, spirituali, relazionali, cognitive, affettive presenti lungo il continuum esperienziale della personale "storia di vita". Tali tracce so-

no spesso: sommerse, opacizzate ed alienate; rese incomprensibili a causa della freneticità e caoticità degli accadimenti; nevroizzate dalla superficialità e automaticità che accompagnano la quotidianità vissuta come apparentemente priva di significative connessioni; interrotte dalle molteplici interferenze che accrescono il disagio, il disorientamento e che costringono reattivamente a ritratteggiare, non senza sofferenza e frustrazioni, gli itinerari e gli scenari della vita familiare.

Un percorso di scrittura al femminile, dunque, quello vissuto nel progetto PON in cui dalla "parola orale" che abitualmente "spazia il senso", si è passati a quella "scritta" che ha "stretto il

senso" dando luogo ad un *attraversamento della storia di vita familiare* e ad un percorso di *alfabetizzazione emozionale*.

Le parole vere sono quelle custodite nell'*implicito*: abitano nel cuore e nella mente di ciò che ogni donna non sa; quando le si scrivono, divengono *parole-minerali* preziose che rendono il genitore: geni(at)tore, protagonista della propria vita che, scritta, si materializza come storia.

Allora, la «voce del silenzio»

dà origine ad un *dialogo* tutto *interiore* per cui, il «lento e meditato narrare» e il «muto ascoltarsi e risponderci» precedono la «voce della scrittura di se stessi» che, come via parallela al soliloquio, innestano una «possibilità sostitutiva all'arte del saper parlare e del sapere rispondere, ascoltando» (D. Demetrio, *Raccontarsi. La scrittura come cura di sé*).

La scrittura, dinanzi al "mal di vivere" nella famiglia, si fa consiglio silente e attento: guida la persona-genitore, intrappolata e soffocata dall'eccesso di parole, nella ricerca riflessiva di quelle migliori che – non essendo vocate per essere dette ad alta voce – necessitano di essere scritte perché possano farsi strumento di comprensione ed accettazione di sé e degli altri (marito, figli, la famiglia allargata), della *felicità* apparentemente *irraggiungibile*.

'Scrivere': un 'infinito' che esprime il bisogno fisiologico di un corpo che si adopera *per prendersi cura* di un «altro corpo sottile» – quello *dell'interiorità*; capillare, ma non fragile se materializzato da una «pelle di carta» su cui "doppiare" – in versione privata e personale – "*la propria storia di vita familiare*" ... rendendola una seconda, terza vita in cui, *progettare e raggiungere la felicità possibile*.

Cristina Baldi

"Un percorso di scrittura al femminile che ha "stretto il senso" dando luogo ad un attraversamento della storia di vita familiare e ad un percorso di alfabetizzazione emozionale."



Le sollecitazioni autobiografiche per i genitori:
la scrittura di alcuni frammenti autobiografici dell'infanzia e dell'adolescenza



Le parole del POETA kail Gibrán che ...
"spalancano" al senso della "storia" della propria affettività

[...] ALLORA ALMITRA DISSE: PARLACI DELL'AMORE.
ED EGLI SOLLEVÒ IL CAPO E GUARDÒ IL POPOLO, E UNA GRAN PACE DISCESE SU DI LORO.
E A VOCE ALTA DISSE: QUANDO L'AMORE VI FA CENNO, SEGUITELO, BENCHÉ LE SUE STRADE SIANO ASPRE E SCOSCESE.
E QUANDO LE SUE ALI VI AVVOLGONO, ABBANDONATEVI A LUI, BENCHÉ LA SPADA CHE NASCONDE TRA LE PENNE POSSA FERIRVI.
E QUANDO VI PARLA, CREDETEGLI, ANCHE SE LA SUA VOCE PUÒ MANDARE IN FRANTUMI I VOSTRI SOGNI
COME IL VENTO DEL NORD LASCIA SPOGLIO IL GIARDINO.
PERCHÉ COME L'AMORE V'INCORONA COSÌ VI CROCIFIGGE. E COME PER VOI È MATURAZIONE, COSÌ È ANCHE POTATURA.
E COME ASCENDE ALLA VOSTRA CIMA E ACCAREZZA I RAMI PIÙ TENERI CHE FREMONO AL SOLE,
COSÌ DISCENDERÀ ALLE VOSTRE RADICI CHE SCUOTERÀ DOVE SI AGGRAPPANO CON PIÙ FORZA ALLA TERRA.
COME FASTELLI DI GRANO, VI RACCOGLIERÀ. VI BATTERÀ PER DENUCHARVI.
VI PASSERÀ AL CRIVELLO PER LIBERARVI DALLA PULA.
VI MACINERÀ FINO A FARVI FARINA. VI IMPASTERÀ FINO A RENDervi PLASMABILI.
E POI VI ASSEGNERÀ AL SUO FUOCO SACRO, PERCHÉ POSSIATE DIVENTARE IL PANE SACRO NEI SACRI CONVITI DI DIO.
TUTTO QUESTO FARÀ IN VOI L'AMORE, AFFINCHÉ CONOSCIATE I SEGRETI DEL CUORE,
E IN QUELLA CONOSCENZA DIVENTIATE UN FRAMMENTO DEL CUORE DELLA VITA.
MA SE AVRETE PAURA, E CERCHERETE SOLTANTO LA PACE DELL'AMORE ED IL PIACERE DELL'AMORE,
ALLORA È MEGLIO CHE COPRIATE LE VOSTRE NUDITÀ, E PASSIATE LONTANO DALL'AIA DELL'AMORE,
NEL MONDO SENZA STAGIONI DOVE POTRETE RIDERE, MA NON TUTTO IL VOSTRO RISO, E PIANGERE, MA NON TUTTO IL VOSTRO PIANTO.
[...]
L'AMORE NON DÀ NULLA ALL'INFUORI DI SÉ, NÉ PRENDE NULLA SE NON DA SE STESSO.
L'AMORE NON POSSIEDE NÉ VUOL ESSERE POSSEDUTO, PERCHÉ L'AMORE BASTA ALL'AMORE.
QUANDO AMATE NON DOVRESTE DIRE: "DIO È NEL MIO CUORE" MA, SEMMAI, "SONO NEL CUORE DI DIO".
E NON CREDIATE DI GUIDARE IL CORSO DELL'AMORE, POICHÉ L'AMORE, SE VI TROVA DEGNI, GUIDERÀ LUI IL VOSTRO CORSO.
L'AMORE NON DESIDERA CHE IL PROPRIO COMPIMENTO.
MA SE AMATE E QUINDI AVETE DESIDERI, I VOSTRI DESIDERI SIANO QUESTI:
SCIUGLIERSI E FARSI SIMILI A UN RUSCELLO CHE SCORRA E CANTI ALLA NOTTE LA SUA MELODIA.
CONOSCERE IL MARTIRIO DELLA TROPPIA TENEREZZA.
ESSER FERITI DAL VOSTRO PROPRIO INTENDERE L'AMORE, E SANGUINARE DI BUON GRADO, GIOIOSAMENTE.
SVEGLIARSI ALL'ALBA CON UN CUORE ALATO E DIRE GRAZIE A UN NUOVO GIORNO D'AMORE;
RIPOSARE NELL'ORA MERIDIANA E MEDITARE SULL'ESTASI AMOROSA; TORNARE A CASA CON GRATITUDINE LA SERA;
E ADDORMENTARSI CON UNA PREGHIERA PER CHI AMATE NEL CUORE, E UN CANTO DI LODE SULLE LABBRA.

[TRATTO DA "IL PROFETA"]



Questa, la prima facciata della scatola su cui le mamme hanno lavorato – personalizzandola dall'esterno con frasi, immagini, foto – iniziando, dunque, a materializzare "frammenti di ricordi" del proprio passato che hanno poi reso "memoria" della loro storia di vita familiare. All'interno della scatola, infatti, sono custoditi i frammenti e gli scritti autobiografici prodotti: atto – quello del gesto chirografico – con cui i genitori hanno preso tra le mani le "radici" della loro fisionomia interiore, ripercorrendo retrospettivamente e introspettivamente la storia della propria affettività: ri-costruendo, attraversando il passato, la storia passata dell'"essere figli" hanno reinterpretato il loro modo di "sentirsi genitori" nel presente.

Il mio mondo ...

Rosa come la mia infanzia felice

Azzurro come la mia adolescenza spensierata

Rosso come quando ho incontrato con mio marito

Giallo-verde-arancione e le sfumature di tutti i colori

come quando è nato mio figlio

Grigio come quando ho attraversato momenti difficili

Il mio mondo è sì fatto di tanti colori,

ma chi lo colora e continuerà a colorarlo

SONO e SARO' IO!

I. I.



Una delle tante storie raccontate e ascoltate, imparando dalle esperienze degli altri ...

I colori della mia vita

LILIANA RACCONTA LA SUA VITA COME
L'ARCOBALENO IN CIELO CON I SUOI CO-
LORI,

MAMMA E MOGLIE INNAMORATA

DECISA, NON SI ARRENDE

SOLARE, ACCETTA TUTTO CIÒ CHE SI
PRESENTA SUL SUO CAMMINO

E' AMATA DALLA SUA FAMIGLIA

A POCO A POCO SI

RISCOBRE UN PO' ADULTA.

Liliana



Respira con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuta al mondo, senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora. Stai ferma, in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va' dove lui ti porta. (Susanna Tamaro)

Un progetto per i genitori

La scuola primaria Marconi di Casa-massima ha riproposto ai genitori degli alunni, per il quinto anno consecutivo, un progetto formativo.

Venti genitori si sono iscritti alle 60 ore nelle quali i partecipanti si sono confrontati sui vari argomenti, accompagnati da due validissime insegnanti quali la signora Chiara Mariella e la signora Maria Paola Bonerba Susca e con l'esperta dott.ssa Cristina Baldi. Argomento fulcro di quest'anno è stato: "Genitorialità ed etica del riconoscimento".

Nel susseguirsi degli incontri, nei quali abbiamo lavorato su cartelloni, scatole, ascolto di canzoni e analisi di poesie, si sono affrontati vari argomenti come il significato dell'essere genitori nel mondo, quanto incidano i contesti sull'equilibrio familiare e quanto noi genitori dedichiamo ai microtesti come la famiglia, la scuola, i coetanei dei nostri figli.

Tutti argomenti che ci hanno fatto riflettere e che molte volte hanno sollevato dibattiti talvolta anche molto vivaci.

Abbiamo esaminato attraverso foto-ricordo la nostra infanzia, il nostro essere figli. Ciò spesso ci ha creato sgomento poiché le emozioni che ne sono venute fuori sono state così forti, ma soprattutto inaspettate dal momento che ci siamo avvicinate molto alla nostra pagina interiore. Abbiamo imparato o meglio ricominciato a scrivere ed il risultato di queste scritture analitiche è risultato

essere un dialogo intrapsichico che conteneva il male, ma anche l'antidoto.

Nel susseguirsi degli incontri, grazie alle tutor che si sono rivelate molto accomodanti e efficienti e con l'esperto abbiamo valutato anche l'argomento della realtà sociale del territorio Puglia ed anche a come sono i bisogni le domande e le aspettative della popolazione e, conseguentemente, dei ragazzi; quindi l'indebolirsi della rete di protezione primaria, ossia la famiglia, crea maggiori rischi di isolamento ed esclusione sociale.

Ancora una volta, grazie a questo progetto, noi genitori ci siamo resi conto che con la scuola siamo il supporto indispensabile per la crescita sana dei nostri figli e che noi genitori dobbiamo usufruire dell'aiuto degli insegnanti non lasciando a loro tutto la responsabilità, ma aiutandoli a capire la causa dei disagi dei nostri ragazzi. La parola d'ordine è: cooperare.

Riassumendo: dopo questo progetto, quello che noi genitori consiglieremo ad altri genitori è semplicemente quello di essere uniti nell'educare i propri figli, ascoltarli, non opprimere, ma neanche farsi sottomettere, ma soprattutto e semplicemente far sentire loro il proprio grande amore.

Antonella Luisi

"Grazie a questo progetto, noi genitori ci siamo resi conto che con la scuola siamo il supporto indispensabile per la crescita sana dei nostri figli"

Alla ricerca della libertà Tutto l'infinito finisce qui

LIBERA COME LA MIA MENTE

ASCOLTARE I MIEI FIGLI

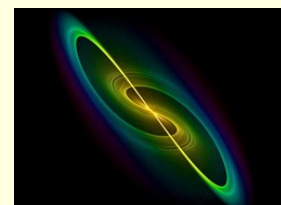
DIVENTATI GRANDI

CHE DICONO

<< GRAZIE, MAMMA >>

R. P.

La paura ti rende prigioniero, la speranza può renderti libero. dal film "Le ali della libertà"

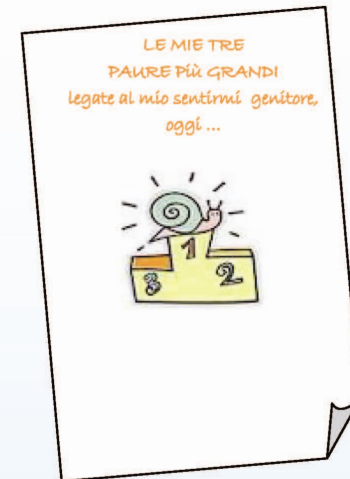


E come il vento odo stormir tra queste piante, io quello infinito silenzio a questa voce vo comparando (...) Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare» (Giacomo Leopardi)

Antonella Lopez

ATTRAVERSARE... IL PRESENTE

Le sollecitazioni autobiografiche per i genitori: la scrittura di alcuni frammenti autobiografici legati al "sentire"



Il percorso di "alfabetizzazione emozionale": accompagnare i genitori a conoscere e riconoscere le proprie "tendenze emotive"

LE EMOZIONI PRIMARIE ED I SEGNALE DEL CORPO

Presentati alcuni segnali di attivazione fisica, i genitori hanno associato a ciascuna emozione primaria quelli che si "provano" sulla propria pelle, riflettendo, dunque: su ciò che accade "dentro di sé" quando ci si relaziona in senso associativo o dissociativo.

FELICITÀ, RABBIA, PAURA, GIOIA, NOIA, DISGUSTO

➤ Aumento della fame	➤ Battito cardiaco accelerato	➤ Bocca secca
➤ Brividi	➤ Conati di vomito	➤ Confusione mentale
➤ Eccitazione	➤ Mal di testa	➤ Mandibola serrata
➤ Mani sudate	➤ Muscoli contratti	➤ Muscoli del viso rilassati
➤ Nausea	➤ Occhi sgranati	➤ Pallore in viso
➤ Respiro corto	➤ Respiro regolare	➤ Riduzione della fame
➤ Scarsa salivazione	➤ Secchezza della bocca	➤ Sensazione di asfissia
➤ Sguardo basso	➤ Sguardo fisso e diretto	➤ Sorriso
➤ Spalle basse	➤ Spossatezza	➤ Stomaco in subbuglio
➤ Tensione alle gambe	➤ Tremore	➤ Vampate di calore
➤ Vertigini	➤ Viso arrossato	➤ Calo della voce

Le parole del POETA Gianni Rodari: per una "educabilità del sentire" ... la relazione genitori-figli

UN GIORNO LA PAURA, ANDANDO A SPASSO, VIDE UNA LUCERTOLA E LA SCAMBIÒ PER UN COCCODRILLO. AIUTO! AIUTO! - GRIDÒ. UN GATTO ACCORSE IN SUO AIUTO, MA LA PAURA, SCAMBIANDOLO PER UNA TIGRE, RADDOPPIÒ I SUOI STRILLI. -AIUTO! VENITE -- AIUTO! VENITE IN MIO SOCCORSO! - UN CANE COMINCIÒ AD ABBAIARE PER SPAVENTARE GLI ASSASSINI, MA FECE PEGGIO. -AL LUPO! AL LUPO!- STRILLÒ LA PAURA. ALLORA LA LUCERTOLA, IL GATTO E IL CANE LE VOLTARONO LE SPALLE INDIGNATI. LA PAURA PENSÒ CHE ANDASSERO A CHIAMARE RINFORZI, SI SPAVENTÒ ANCORA DI PIÙ E MORÌ.



Questa, la seconda facciata della scatola su cui le mamme hanno lavorato – anch'essa personalizzata dall'esterno con frasi, immagini, foto – innestando, dunque, il primo passo di un percorso di "alfabetizzazione emozionale", quale il "processo di conoscenza e ri-conoscimento delle proprie tendenze emotive"; riflettendo, poi, sulla necessità che a questo primo passo segua quello dell'"educabilità del sentire" che si sostanzia di un esercizio costante e quotidiano di trasformazione delle "emozioni primarie" - che per essere sane debbono avere come caratteristiche la massima intensità e la breve durata - in "emozioni secondarie" le quali, avendo una minore intensità ma una maggiore durata, possono sia nei momenti critici positivi che negativi innestare in questo modo un'etica del riconoscimento nella relazione genitori-figli.



Le sollecitazioni autobiografiche per i genitori:
la scrittura di alcuni frammenti autobiografici legati alle relazioni familiari

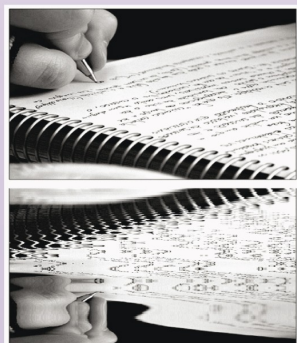


Le parole del POETA che ...
"spalancano" al senso della "storia" della propria vita familiare

**[...] E UNA DONNA CHE AVEVA AL PETTO UN BAMBINO DISSE: PARLACI DEI FIGLI.
I VOSTRI FIGLI NON SONO I VOSTRI FIGLI.**

**SONO I FIGLI E LE FIGLIE DELLA BRAMA CHE LA VITA HA DI SÉ.
ESSI NON PROVENGONO DA VOI, MA PER TRAMITE VOSTRO,
E BENCHÉ STIANO CON VOI NON VI APPARTENGONO.**

**POTETE DAR LORO IL VOSTRO AMORE MA NON I VOSTRI PENSIERI, PERCHÉ ESSI HANNO I PROPRI PENSIERI.
POTETE ALLOGGIARE I LORO CORPI MA NON LE LORO ANIME, PERCHÉ LE LORO ANIME ABITANO NELLA CASA DEL
DOMANI,
CHE VOI NON POTETE VISITARE, NEPPURE IN SOGNO.
POTETE SFORZARVI D'ESSERE SIMILI A LORO, MA NON CERCATE DI RENDERLI SIMILI A VOI.
PERCHÉ LA VITA NON PROCEDE A RITOSO E NON PERDE TEMPO CON IERI.
VOI SIETE GLI ARCHI DAI QUALI I VOSTRI FIGLI SONO LANCIATI COME FRECCHE VIVENTI.
L'ARCIERE VEDE IL BERSAGLIO SUL SENTIERO DELL'INFINITO,
E CON LA SUA FORZA VI TENDE AFFINCHÉ LE SUE FRECCHE VADANO RAPIDE E LONTANE.
FATEVI TENDERE CON GIOIA DALLA MANO DELL'ARCIERE;
PERCHÉ SE EGLI AMA LA FRECCIA CHE VOLA, AMA UGUALMENTE L'ARCO CHE STA SALDO.**



**«LA VERITÀ DI CIÒ CHE ACCADE NEL SENO NASCOSTO DEL TEMPO,
E' IL SILENZIO DELLE VITE, E CHE NON SI PUÒ DIRE.
MA E' CIÒ CHE NON SI PUÒ DIRE, CHE BISOGNA SCRIVERE».
[MARIA ZAMBRANO]**

Questa, la terza facciata della scatola su cui le mamme hanno lavorato – arricchita dall'esterno con frasi, immagini, foto – innestando, dunque, un processo di ri-costruzione della propria "storia di vita familiare".

La scrittura autobiografica – declinata nelle sue varie forme egografiche minori e maggiori – si è fatta per i genitori "viaggio personale", a carattere anzitutto retrospettivo ed introspettivo, nel corso del quale la conversazione più assidua è avvenuta con se stessi; percorso – costellato di molti "ritiri" individuali, brevi e lunghi – che le mamme, aspiranti scrittrici, hanno intrapreso oltre che nel corso della esperienza formativa, anche in solitudine, nei luoghi di vita abituali – la casa – al fine di sviluppare, al di là del supporto di consulenza autobiografico offerto, una autonomia nello scrivere di sé, per sé, con sé.



L'arte di raccontarsi

Argomento principale quest'anno del progetto genitori è stato il riconoscimento e, coerentemente, un contenuto dominante nei nostri incontri ha interessato la memoria, la nostra memoria.

La memoria, influenzata da emozioni e quindi da ricordi, può aiutarci a capire che tipo di genitori siamo.

A volte, durante gli incontri ci siamo ritrovate a memorizzare cose che stentavamo a ricordare e che erano state rimosse, come meccanismo di difesa e che invece, grazie alla professionalità, coadiuvata alla dolcezza, dell'esperto ed all'impegno e la grandissima disponibilità dei tutor, siamo riuscite ad estirpare, traendone sempre più beneficio.

Grazie agli stimoli accolti, abbiamo recuperato consapevolezza di tanti ricordi archiviati e che, con le esortazioni, abbiamo rievocato il passato.

Molte volte ci siamo feriti, raccontando e raccontandoci; sovente le lacrime hanno rigato il viso di chi raccontava e ancor più spesso di chi ascoltava, ciò dovuto al fatto che ci si sentiva molto unite; raramente qualcuno



Il bisogno di raccontarsi attraverso il riviversi, il riguardarsi, il rivedersi ...

ad allo stesso tempo forte. Sì, molto forte, al punto che ci intimoriva.

Solo a fine lezione, sguardi di conforto e carezze di incoraggiamento e sostegno, venivano scambiati, talvolta barattati con altrettanti abbracci.

E con definizioni sulla memoria,

come a lungo termine, a breve termine, tra preposizioni essenziali ed anche tante risate e racconti di episodi ridicolissimi, a fine corso ci siamo resi conto che qualcosina è cambiata, ossia che anche quest'anno questo progetto ci ha aiutato a diventare differenti, non so se dei genitori più capaci, ma ci auguriamo dei genitori più forti, più coscienti di quello che siamo ed anche di quello che non siamo.

Ed adesso, nella scatola della nostra memoria, un angolino non sarà riservato a questa esperienza con la signora Maria Paola Susca Bonerba, la signora Chiara Mariella e la dottoressa Cristina Baldi, la nostra esperta.

Di cuore... Grazie!

Antonella Luisi

**“ Molte volte ci
siamo feriti,
raccontando e
raccontandoci;
sovente le
lacrime ci hanno
rigato il viso...”**

Il viaggio che sogno di fare

Un giorno ho pensato: vorrei tanto fare un viaggio ... e mi sono detta: ma ci sono tanti posti che io non ho visto ... Dove potrei andare ?

Forse non devo allontanarmi troppo, il più bel viaggio che potrei fare è quello alla scoperta di me stessa.



Pablo Picasso "Il sogno"

Chissà quanto tempo ci vorrà, perché mi piacerebbe scoprire i miei angoli nascosti, i miei desideri, le mie paure e soprattutto i miei lati che ancora non conosco, vorrei, insomma, riuscire a conoscermi davvero, a non rimproverarmi delle mie scelte, a condividere con tutti il bello e il brutto, a essere meno piagnucolosa, ma soprattutto a prendere la vita come un sogno, perché essa va vissuta alla giornata, intensamente, e come un bel sogno al risveglio ricordarlo, rimbocarsi le maniche e dire a voce alta:

LA VITA È UN "SOGNO DA VIVERE".

Gianna De Tommaso